

Notitiae Pacis

f Parrocchia Regina Pacis Forlì

i Regina Pacis

✉ r.pacis@virgilio.it

p parrocchiareginapacis.it

youtube.com/Reginapacisforli

V.le Kennedy 4 - 47121 Forlì

Tel. 0543.63254

cell. 348.5653363



Notiziario della parrocchia di Regina Pacis

a cura di don Roberto Rossi

Una luce dalla Parola

La nostra fede in Cristo Risorto e la nostra missione



Ci è dato di vivere il tempo pasquale nella fede e nella testimonianza della vita: "È stato ucciso l'autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato dai morti: noi ne siamo testimoni". L'incontro con il Risorto non è facile. Gli apostoli passano da un atteggiamento all'altro: stupiti, spaventati, turbati, una grande gioia, ma "non credevano ancora". Non è facile credere per chi ha visto Gesù catturato, condannato, messo a morte sulla croce. Non è facile credere dopo gli avvenimenti drammatici che sono accaduti. Ma Gesù stesso appare ai suoi, mostra le mani e i piedi e dice: "Toccate e vedete". Non è un fantasma quello che appare loro. È proprio Gesù, quel Gesù che avevano ascoltato, che avevano visto agire, compiendo gesti straordinari di bontà, di guarigione, di liberazione, di perdono. È una persona viva, la stessa persona con la quale erano stati per tre anni, che avevano seguito per le vie della Palestina, che avevano tanto amato. C'è una missione, un impegno che viene affidato agli apostoli e a quelli che verranno dopo di loro: predicare a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati: l'amore di Dio e la vita nuova in Cristo. (d.R.)

Le nostre strade

Via GIORDANO FELICI

1892-1917, di Forlì. Volontario nella prima guerra mondiale (1915-18), sottotenente nel 22° fanteria caduto sul Vodge, fu decorato con medaglia d'argento al valore militare con la seguente motivazione: "Comandante di un plotone con slancio ed ardimento mirabili sempre primo fra i primi, contrattaccava con rinnovato vigore, giungendo nella posizione stessa ed affermandosi saldamente. Cadde sul posto colpito da pallottola nemica il 14 maggio 1917".

C.T. del 01.02.1950

Il coraggio e la pace di Dio

La vera morte non è quella del corpo. Questa che noi chiamiamo morte non è che una porta spalancata sulla vera vita! La vera morte è quella che ci portiamo in cuore!
È forse un'angoscia, una paura? Gesù risorto è qui per dirci: «Non temete! Fatevi coraggio! Io ho vinto il mondo! Pace a voi!». La Pasqua è per noi il coraggio e la pace di Dio!
La morte che ci portiamo in cuore è forse un rancore, un sentimento di odio, un'incapacità ad amare? «Chi non ama rimane nella morte» (Gv 3,14). Gesù risorto è qui per dirci: «Ecco, io vi porto l'amore! L'effonderò nel vostro cuore attraverso il mio Spirito» (cf. Rm 5,5). «Rimanete nel mio amore» (Gv 15,9).
La nostra morte interiore è forse una tristezza che ora ci occupa il cuore? Gesù risorto è qui per dirci: «Voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia» (Gv 16,22).
La nostra morte interiore è certamente il

nostro peccato, il nostro senso di colpa. Gesù risorto è qui per dirci: «Figliolo, tutti i tuoi peccati li ho fatti miei, per perdonarli! Io ho pagato tutti i tuoi debiti col mio sangue, versato per te. Il documento scritto del tuo debito io l'ho tolto di mezzo inchiodandolo sulla mia croce! Ho ridotto all'impotenza mediante la mia morte il diavolo che della morte aveva il potere» (cf. Col 2,14).
Ma la croce? Sì, la croce resta: è un passaggio obbligato per tutti. Ma soltanto un passaggio!
Dopo che Cristo è risorto sappiamo che è vietata la sosta sul Calvario. Chi rimane fermo al Calvario è in ritardo sul Vivente: sulla Pasqua. Il nostro impegno è di passare quanto prima al di là di ogni croce, per raggiungere la gioia della risurrezione. Di questa gioia Gesù ci ha fatto un comandamento.
Di questa gioia ci ha parlato sino alla fine. Anzi, le parole più traboccanti di felicità ce le ha sussurrato proprio nel Cenacolo, attorno alla tavola del congedo, a poche



ore dalla sua passione e morte e lungo il sentiero che lo portava in quella notte all'orto della sua agonia: «Non sia turbato il vostro cuore» (Gv 14,1). «Vi lascio la pace, vi do la mia pace» (Gv 14,27). «Perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena» (Gv 15,11). «Padre, ti prego perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia» (Gv 17,13).

(d. Arturo Femicelli, dal testo "Rallegrati Maria!")

Ottanta

Ringrazio il Signore per il dono della vita, del battesimo, della fede, del ministero sacerdotale, che mi ha dato la possibilità di svolgere in varie parrocchie e in contatto con molte missioni della terra. Ringrazio il Signore che mi ha fatto giungere a questa età. Consapevole che "il tempo si è fatto breve", ringrazio ancora il Signore per il tempo che ancora vorrà donarmi e che io desidero offrire, con tutto me stesso, con le forze e le possibilità che avrò, per il mio cammino di purificazione e per il ministero sacerdotale al servizio del bene di tutte le persone che mi farà incontrare,

in ogni situazione di vita pastorale. Se ci saranno dei momenti delicati o difficili, nel ministero o nella salute, sarò grato a chi vorrà e saprà aiutarmi a vivere la fede e l'offerta della mia vita, per cercare di compiere la volontà di Dio, nel suo progetto di amore. Ringrazio il Signore, ringrazio tutti, chiedo un po' di perdono a ciascuno, invoco la grazia della fede, della speranza, della carità, fino all'incontro con il Signore, che voglio sentire come pienezza della mia vita, nella sua misericordia e nella sua beatitudine d'amore. Ave Maria!

DON ROBERTO ROSSI



Grazie a tutti per gli auguri, la preghiera, l'amicizia e l'affetto sincero che mi sono donati da tante persone delle nostre parrocchie. Grazie dei doni. Grazie a chi ha preparato, organizzato, lavorato, partecipato nei vari momenti di celebrazione e di festa: i sacerdoti, la messa del 5 aprile e l'apericena a Regina Pacis, gli scout (Forlì 6), i ragazzi del catechismo a Regina Pacis e a S. Caterina con i gruppi scout (Forlì 3) e vari genitori, la celebrazione delle Comunità Neocatecumenali del sabato sera, la liturgia solenne della festa della Divina Misericordia, la processione con la S. Immagine, con l'animazione dell'Azione Cattolica e del Coro, il rinfresco per tutti al parco, il pranzo coi parenti, ricordando la memoria e l'esempio

dei nostri cari che ci hanno dato la vita e rinsaldando i vincoli di affetto, che ci legano con molta cordialità, tra tutte le nostre famiglie.

DON ROBERTO

Domenica 14 aprile: Gita-pellegrinaggio delle Famiglie a LORETO

Domenica 21 aprile: Festa parrocchiale della FAMIGLIA e degli ANNIVERSARI di MATRIMONIO: ore 10.30 S. Messa; ore 12.30 Pranzo comunitario.

Domenica 28 aprile: Festa dei Popoli, con invito ai forlivesi e a quanti provengono da altre regioni e nazioni.